

Modelli di comunità energetica rinnovabile

La transizione energetica ci pone di fronte a una vera e propria rivoluzione radicale della mobilità che dovrà necessariamente essere elettrica. In termini di consumi finali, i trasporti privati insieme al riscaldamento delle abitazioni costituiscono il 70% di tutta la torta energetica.

Le abitazioni costituiscono quindi uno degli elementi portanti e limitanti di questa transizione.

La Legge 8/2020 istituisce in Italia la possibilità di incentivare gli autoconsumatori di energia da fonte rinnovabile attraverso la costituzione di comunità energetiche rinnovabili di prossimità che possono coinvolgere le famiglie, le imprese, le istituzioni pubbliche e le attività commerciali. Le comunità energetiche possono essere condominiali piuttosto che di quartiere in forme miste ma senza scopo di lucro.

I soggetti coinvolti in una comunità energetica possono mettere in condivisione sia impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile che dispositivi di consumo o di accumulo. Lo Stato attraverso il GSE premia tutti i kWh rinnovabili prodotti dagli impianti della comunità che vengono autoconsumati dalla comunità stessa.

Si sta osservando a una progressiva espansione delle comunità energetiche rinnovabili a opera di operatori commerciali così come di soggetti privati in quanto queste comunità costituiscono delle entità promiscue che possono generare forti economie di prossimità ma che necessitano di nuovi studi di ciclo di vita legati strettamente al territorio e che coinvolgono le località anche in termini economici.

Questo innovativo sistema richiede quindi lo sviluppo di nuovi modelli economici che possono apportare nuove economie di prossimità ed in particolare l'assegno di ricerca seguirà e monitorerà lo studio di fattibilità di comunità energetiche su scala europea nell'ambito del progetto europeo INTERREG RECinMED.

Lo studio riguarderà la raccolta dati, un'analisi di mercato e un'indagine attraverso modelli di life cycle cost.